

## Nicola Sinisi

Il Consiglio comunale di Bologna nella sua seduta del 10 marzo scorso ha ritenuto di assegnare, per l'anno 1988, il premio dell'Archiginnasio d'oro alla memoria del prof. Delfino Insolera. È forse un luogo comune, ma tuttavia assai ben fondato, affermare la difficoltà di sintetizzare la gamma degli interessi di Delfino Insolera e il diffuso riverbero delle sue competenze. Nato nel 1920, si era laureato a Roma in ingegneria 23 anni dopo e nel pieno della guerra a cui prese parte attiva, militando in una formazione della resistenza, iniziò la sua opera civile. Più tardi, nel 1951, aggiungerà al proprio itinerario accademico, subito volutamente abbandonato, la laurea in filosofia ottenuta a Milano.

Insolera, si sa, riponeva una «critica fiducia» nel valore dei titoli universitari. Queste due lauree, però, indicano due poli non contigui della sua curiosità che spaziava con uguale agio dalla storia del pensiero e del mondo umanistico ai più rigorosi domini della scienza e della matematica.

In temi di sempre più ristretti specialismi, Delfino Insolera coltivava la tranquilla certezza della accessibilità ad ogni aspetto del sapere e si era costruito negli anni una approfondita conoscenza soprattutto grazie alla sua limpida e ferma convinzione che i mali della società derivino in gran parte dalla ignoranza delle loro cause. Ecco perché Delfino Insolera aveva trovato nell'opera di diffusione del sapere il campo di attività a sé più congeniale — e certo si può dire che ogni aspetto del suo ricercare e della sua attività pubblica svela questa sua luminosa fiducia —.

Il sapere insomma secondo Insolera non può e non deve essere appannaggio di pochi e gelosi custodi, ma deve essere immediatamente in grado di diffondersi, di trasformarsi in diffusa consapevolezza e perciò in presidio diffuso della libertà.

Per questo la sua attività si è svolta principalmente nell'ambito dell'editoria e specialmente nell'editoria scolastica che egli ha saputo adeguare ai più avanzati modelli delle migliori scuole straniere. Ha dato anche vita a collane tematiche di larga e fortunata diffusione ove talora compaiono come prefazioni i suoi così rari e illuminanti scritti.

Infine ha dedicato tanta parte del suo tempo ad iniziative di destinazione popolare e di altissima qualità, anche se di breve durata, iniziative che hanno costituito un modello davvero insostituibile nella vita della città, tuttora fra i più rispettati e seguiti.